

Primo piano

L'avvio L'assessora Gerosa e il sovrintendente Rizza ieri mattina all'istituto comprensivo Trento7 Rita Levi Montalcini di Gardolo, accolti dalla dirigente De Donno «Abbiamo visto entusiasmo nei ragazzi e un po' di spaesamento in chi è nuovo. Siamo laboratorio di sperimentazione». Il sindaco Ianeselli: investimenti importanti

Scuola, l'emozione del primo giorno «Per rinnovare gli istituti 4,5 milioni»

di **Massimiliano Moser**

Il primo giorno di scuola emoziona tanto i bambini quanto i loro genitori, e tutto il personale scolastico, che anche in un giorno piovoso e grigio hanno mantenuto il sorriso in volto e la voglia di ricominciare. Emozione ancora maggiore per chi è stato accolto in classe dall'assessora provinciale all'Istruzione **Francesca Gerosa** e dal sovrintendente scolastico provinciale **Giuseppe Rizza**. Che assicurano: «L'anno scolastico ci vedrà tutti con lo stesso obiettivo: migliorare il sistema d'istruzione, già nostro fiore all'occhiello».

Sperimentazione trentina

Gerosa è stata impegnata nel primo giorno di scuola in un breve tour, partendo dall'istituto comprensivo Trento7 Rita Levi Montalcini di Gardolo, assieme a Rizza, accolti dalla neo-dirigente **Laura De Donno**. «Stiamo simbolicamente salutando bambini, famiglie e personale. Abbiamo visto entusiasmo nei ragazzi e un po' di spaesamento in chi è nuovo» spiega l'assessora. «La nostra autonomia speciale — prosegue — ci consente di sperimentare. E finalmente il Trentino torna ad essere un laboratorio di sperimentazione: era ciò che mi ero prefissata. Scoprire nuove strade per dare risalto a questo territorio, attraverso appunto la via trentina, diversa da quella nazionale ma senza conflittualità, con lo scopo di offrire agli studenti percorsi sempre più specializzati come il plurilinguismo, e rispondendo così al tema dell'inclusione. Il Trentino è un territorio che sa dare molto — conclude Gerosa — noi ci metteremo in gioco assieme alle nostre scuole come un unico sistema armonioso».

Tecnologia e inclusione

Dopo il consueto giro tra le varie classi, per incoraggiare sia i più grandi che i più piccini, la dirigente **Laura De Donno**, che si è detta tanto emozionata quanto impegnata e motivata nell'affrontare questa nuova esperienza, insieme a **Giuseppe Rizza**



Primo giorno Ieri mattina all'istituto comprensivo Trento 7 Rita Levi Montalcini di Gardolo

Mamme e papà

«È bellissimo vedere i bambini felici di ritrovare amici e maestre»
«Per noi è una bella occasione per farci una pedalata tutti insieme»

ha motivato personale e studenti. E quest'ultimo ha spiegato come intenda affrontare le sfide dell'oggi: «Le affronteremo assieme, immaginando contenuti e competenze che garantiscano un allineamento col mondo contemporaneo, puntando sempre di più il digitale, con nuove tecnologie all'interno della didattica. E poi la sfida dell'inclusione, andiamo verso una personalizzazione attenta per la crescita di ogni singolo studente grazie a nuove competenze, garantendo così una partecipazione attiva».

Si ricomincia con entusiasmo

Una mamma, mentre accompagnava il figlio alla scuola, si è detta molto emozionata, come fosse lei stessa a passare il primo giorno: «È bellissimo vedere tutti i bambini felici di iniziare e di ritrovare amici e maestre. Stessa cosa vale per noi mamme, seppur l'inevitabile trambusto e confusione del primo giorno, questo è un momento di gioia e condivisione». Una coppia di giovani genitori, venuti in bici nonostante la giornata non delle migliori, hanno detto che il primo giorno di scuola è quasi un rito

per loro: «Ogni anno, e questo è il settimo, dalla prima elementare accompagniamo in bici i nostri due bambini. Anche oggi, nonostante la pioggia, abbiamo mantenuto questa tradizione. Abitiamo poco fuori Gardolo, per noi è una bella occasione per farci una pedalata tutti insieme e per rendere più allegro il primo giorno dei nostri ragazzi, non proprio felicissimi di tornare tra i banchi. Noi ci siamo trasferiti qui a Trento da circa 8 anni, e uno dei motivi è stato proprio il livello d'istruzione e gli istituti scolastici all'avanguardia».

Docenti | L'allarme del segretario della Uil Scuola Di Fiore. «Si è partiti peggio degli anni scorsi, serve nuovo contratto».

«Mancano 300 cattedre e orari definiti»

di **Gabriele Stanga**

«Contando anche i completamenti orari restano ancora circa 200-300 cattedre scoperte o posti non assegnati. E molti insegnanti ieri hanno preso servizio senza informazioni adeguate sugli orari». A dirlo è il segretario della Uil Scuola, **Pietro Di Fiore**. Anno nuovo, stessi problemi e stessi precari, insomma. Questo nonostante i sindacati avessero chiesto uno stanziamento di risorse da 2 milioni e la garanzia che la situazione delle cattedre fosse risolta già con l'inizio di settembre, una settimana prima dell'inizio della scuola. Attese che, secondo Di Fiore, sono state completamente deluse: «Si è riusciti a fare peggio degli anni scorsi. Si è arrivati troppo tardi, nonostante le nostre richieste. In

molti istituti gli insegnanti ieri non avevano nemmeno gli orari e li hanno scoperti la mattina. In Val Rendena, mandando a monte programmi e accordi, un dirigente ha addirittura stabilito a tavolino che alcuni insegnanti dovessero entrare le prime 3 ore e altri le ultime due». E non solo, perché c'è anche chi ha saputo che non poteva prendere servizio a poche ore dalla partenza: «Ad un collega, ancora precario a 67 anni, era stata assegnata la cattedra, ma al contempo aveva raggiunto i requisiti pensionistici. Dopo essere stato contattato nei giorni scorsi per la presa di servizio, ieri di tutta fretta gli è stato comunicato che non avrebbe potuto cominciare perché era obbligato ad andare in pensione», racconta il segretario della Uil Scuola. Con lui la collega **Monica Motter**: «Il

2, il 3 e il 4 settembre c'è stata chiamata unica, l'8 e il 9, invece, c'è stato il momento della firma digitale. Da ieri sono partiti gli sms ai docenti sulle cattedre residue, e dalle telefonate che abbiamo avuto sono partiti parecchi messaggi, quindi ci sono diverse cattedre scoperte». I più fortunati «domani andranno in classe — spiega Motter — ma per gli altri si rischia di andare avanti un'altra settimana o anche dieci giorni prima che tutto sia a posto». Una situazione che la sindacalista definisce «imbarazzante e disarmante». «La chiamata unica andrebbe fatta a fine agosto — conclude Motter — ieri la scuola è partita e sarebbe stato giusto che la programmazione avesse avuto luogo prima. Ci sono anche casi di istituti come quello del Primerio, in cui non si va lontani

dal 50% di insegnanti non stabili». Che i precari siano moltissimi, purtroppo non è una novità, tanto che, dicono i sindacalisti, «negli ultimi 10 anni sono raddoppiati, i nostri ragazzi cambiano un quarto dei loro insegnanti: altro che continuità didattica». Uil scuola chiede quindi un nuovo contratto di lavoro incentrato sul successo formativo dei ragazzi; assunzioni dal primo settembre per tutti i docenti a tempo determinato e un piano triennale di reclutamento del personale, superando la distinzione tra cattedre vacanti e temporaneamente disponibili: «Siano passate tutte le cattedre come cattedre in organico e su tali numeri siano programmati i prossimi concorsi», il monito sindacale.



Uil Scuola Pietro Di Fiore